

DIRIGENZA SANITARIA: è ora di cambiare registro. Uniformare la normativa ed innalzare i contingenti di accesso all'Ssn

Restano da troppi anni irrisolte diverse questioni che riguardano formazione, modalità di accesso, riconoscimenti economici e ricambio generazionale che riguardano la dirigenza sanitaria, cioè biologi, chimici, farmacisti, fisici, psicologi, in particolare.

L'ultima indecente vicenda che parte dal D.L. Calabria e prosegue nei provvedimenti successivi sull'accesso ai concorsi per gli specializzandi ne è la prova inconfutabile.

Di fronte ad ordinamenti di specializzazione uguali tra medici e dirigenti sanitari, i nostri estensori normativi sono riusciti ad inserire solo e giustamente i veterinari, che hanno un ordinamento della formazione specialistica diverso.

Ciò a fronte della curva pensionistica drammatica dei medici che ha causato la norma, ignorando una curva pensionistica "tragica" dei dirigenti sanitari.

Nelle norme straordinarie per la pandemia, con i biologi virologi in prima fila nella ricerca e nella diagnostica del virus, il legislatore ha scientificamente "dimenticato" i dirigenti sanitari persino nel bonus bebè!

La verità è che su questi professionisti, costituiti da categorie fondamentali in diversi passaggi funzionali del sistema sanitario, il legislatore, badando ai grandi numeri, tende a dimenticare o sottovalutare.

E' giunta però l'ora di cambiare registro e l'ANAAO in questo senso sta agendo in sede parlamentare, a partire dalle scuole di specializzazione.

Occorre risolvere la questione dei fabbisogni per la scuole, dei bandi in tutte le sedi universitarie per tutte le discipline previste, dei contratti di formazione lavoro per tutte le categorie interessate, compresi veterinari e odontoiatri, in misura di almeno 1500 l'anno, dell'accesso ai concorsi e dell'estensione di tutti i benefici previsti per le altre categorie.